

*
* *

Ma se lei vuole più vita, passando per l'aiuola dove in mezzo alla verdura han posto il busto del dottor Borella, il mordace scrittore della *Gazzetta del Popolo*, l'incubo per tanti anni dei clericali — se lei vuol più vita, entri nel giardino della Cittadella. Da una parte han messo il monumento a Cassinis, dall'altra quello di Brofferio a farla da portinai. La severa toga ed il cipiglio del magistrato e del celebre oratore non incutono però un gran rispetto ai frequentatori del vasto giardino pieno d'ombra.

Qui specialmente Marte, sotto le spoglie di sergenti, caporali e soldati di tutte le armi, viene a far la sua corte a Venere abbigliata da cameriera o da bambinaia. Qui si ricambiano dichiarazioni, e voglio credere tutte *pour le bon motif*.

Qui si scambiano lettere sul tenore di quella che ho raccolta, perduta, un giorno e che incomincia:

Pinota dell mio core
Ti guro e terno ammore!!

lettera che tengo ancora a disposizione della signora Pinota, caso mai l'e *terno ammore* non avesse sofferto col cambiamento di guarnigione...

*
* *

A maggio Venere e Marte son messi ogni anno alla porta dal giardino della Cittadella occupato dall'Esposizione della Società Orto-Agricola e cercano rifugio altrove — popolano le aiuole che fiancheggiano la statua di Pietro Micca od i viali adiacenti.

Da questa parte di Torino in fatto di giardini abbiamo ancora quello di piazza dello Statuto, ma anche di questo lascio il parlarne ai miei signori posteri.